

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

“Ma Gesù dove nascerebbe oggi?": la risposta nel presepe dove la luce splende nelle tenebre

La luce splende nelle tenebre. Credo che si possa definire così il presepe che è stato allestito in occasione del Natale di quest'anno nella chiesa di S. Ambrogio. È un Natale dove i rumori della guerra si fanno sempre più assordanti. Proprio il conflitto che si sta vivendo in Ucraina ci apre gli occhi anche su tutte le altre parti del mondo dove ancora si combatte, si uccide e si semina terrore, disperazione e morte.

C'è una domanda che occorre porci in occasione di ogni Natale, ma che quest'anno si è fatta più urgente: “Ma Gesù dove nascerebbe oggi, in questo nostro mondo? Dove pianterebbe la sua tenda?”. Proprio da questo interrogativo è nato il presepe di quest'anno.

A un primo sguardo potrebbe sembrare un po' insolito e, forse, qualcuno si è sentito “irritato” da un allestimento così crudo. Se così è successo, significa che il messaggio è arrivato là dove voleva arrivare, al nostro cuore.

Credo che – oggi più che mai – il Natale debba essere vissuto in tutta la sua verità, non come una bella fiaba da raccontare in questi giorni per poi dimenticarsene nel resto dell'anno.

Natale è questo: Dio che sceglie di abitare la nostra storia di uomini, così com'è, con tutte le sue luci e le sue contraddizioni, con i suoi slanci di bontà e, insieme, con le aberrazioni che gli uomini compiono, quando pongono sé stessi al centro di ogni cosa.

La domanda, allora, diventa



Il presepe allestito nella chiesa di Sant'Ambrogio

■ Tour/Gruppo missionario parrocchiale

La visita ai presepi della città premia quello di Sant'Ambrogio



Il gruppo missionario in tour tra i presepi cittadini

Il gruppo missionario della parrocchia Sant'Ambrogio, che domenica 15 ha proposto una vendita di arance a sostegno della missione di Blinisht in Albania, ha dato vita, anche quest'anno durante le festività natalizie ad una simpatica iniziativa: la visita ai presepi allestiti nelle chiese della città, anzitutto per sostare in preghiera davanti alle rappresentazioni della Natività che le diverse comunità hanno proposto ai loro fedeli e inoltre per stilare una sorta di graduatoria che tenesse conto di originalità, significato, messaggio, allestimento, materiali impiegati etc. Il giudizio finale ha visto prevalere il presepe della parrocchia di S. Ambrogio... ma, assicurano i componenti del gruppo, senza alcuna partigianeria...

necessaria: “Dove sceglierebbe di abitare Gesù in quest'anno, ancora segnato dagli strascichi del Covid e, soprattutto, da una guerra a pochi passi da casa nostra, che richiama tutte le altre parti del mondo, dove gli uomini ancora si contrappongono e combattono per i propri interessi e guadagni?”

Il luogo dove Dio nasce è proprio là dove il male sembra più potente e vincente, là dove le sue trame sembrano inghiottire ogni cosa: le buone abitudini di convivenza tra le persone, il primato dell'aver e del possedere che schiaccia il primato dell'essere uomini.

Ma proprio questa sua Presenza, proprio questa sua volontà testarda di esserci, di non abbandonare l'umanità al suo destino di distruzione e di morte, sta a indicarci che l'ultima parola sulla nostra vita e sulla vita del mondo non sono affatto le tenebre, ma è la sua Luce che le sconfigge e ricorda all'uomo qual è la sua dignità. Il presepe di quest'anno, allora, è un inno alla speranza, per non farci sopraffare dalla paura, dalla delusione e soprattutto dalla disperazione e dal convincimento che niente possa cambiare. Dio è con noi: non dobbiamo temere! Siamo chiamati, invece, a stare dalla sua parte perché anche noi possiamo illuminare con i nostri gesti di cura, di attenzione e di vicinanza e così rendere la tenebra meno oscura, meno buia ma più luminosa...

Don Fabio Sgaria